L'Agenda della "Grande Ancona"

La visione della città capoluogo di regione che verrà:

Giovane, Viva e Solidale

I temi:

I) PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE. Il cittadino sempre al centro delle fasi decisionali tra trasparenza e coinvolgimento. Le Associazioni come co-gestori di spazi e programmazione.

II) PORTO ED ECONOMIA DEL MARE. Il Porto da custode di valori e tradizioni a motore di uno sviluppo sostenibile per la Città del nuovo Secolo.

(III) CULTURA E TURISMO. La Cultura come elemento identitario di una Comunità. Il Turismo come strumento di rilancio di una Storia che dura da 2400 anni.

(IV) ATTIVITÀ ECONOMICHE. Commercio, Artigianato e Servizi come perni della rinascita del centro storico con un nuovo decoro urbano degno di un Capoluogo di Regione.

(V) UNIVERSITÀ. L'Università diventa centro creativo di un nuovo concetto di Capoluogo; culla dei nuovi residenti della Città futura di respiro internazionale.

(VI) SICUREZZA E COESIONE SOCIALE. L'inclusione sociale come valore e la strategia della prevenzione quale strumento per garantire la sicurezza cittadina e contro il degrado.

(VII) AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ. Il Conero, la costa e i borghi al centro della Città tra il verde urbano e la mobilità sostenibile. Il Trasporto pubblico e la nuova sfida all'inquinamento.

(VIII) SOCIALE, SCUOLA E CENTRI ESTIVI. Le fragilità socio-sanitarie di giovani e anziani al centro del nuovo Servizio Sociale Comunale; Obiettivi: "Socializzazione ed accessibilità".

(IX) LA GIOVANE ANCONA.

L'aggregazione da sostenere prendendosi cura delle attività dedite all'intrattenimento e alla crescita delle nuove generazioni. La "Città del fare" tra Sport-Arte e Spettacolo.

LA GRANDE ANCONA CHE VOGLIAMO

La Città di Ancona seppur depositaria di un Patrimonio Storico ed Ambientale senza eguali sull'Adriatico e nonostante la presenza di numerose infrastrutture nell'area metropolitana, ha conosciuto la sua progressiva flessione in termini di competitività e ruolo Politico divenendo di fatto del tutto marginale sulla scena politico-amministrativa regionale e nazionale.

La progressiva quanto inevitabile flessione della Popolazione residente (98.450 abitanti nel 2022) che si è ridimensionata di oltre seimila unità negli ultimi dieci anni ha, di fatto, certificato quanto la città sia in deficit in termini di appetibilità socio-economica e soprattutto di forza attrattiva per gli investitori. La mancanza di una Visione Politica e soprattutto di un'autentica capacità di ammodernamento ha di fatto reso Ancona una città sempre più isolata ed incapace di fungere da Capoluogo regionale.

Per invertire questa caduta verticale sarà necessario recuperare ogni risorsa e professionalità del territorio per ricostruire una vera e propria Visione complessiva della città.

Il Progetto della "Grande Ancona" consentirà alla città di ritrovare la sua centralità se saprà fare rete e porsi baricentro di un'area vasta che sappia coinvolgere a Nord la città di Falconara, a Sud i Comuni della Riviera del Conero Camerano, Numana e Sirolo ed all'interno quelli di Agugliano e Polverigi creando un bacino di oltre 150.000 abitanti con la condivisione di servizi amministrativi, trasporti, strutture socio-sanitarie di prossimità, istituti scolastici ed una mobilità pubblico-privata che sappia efficientare il collegamento tra la periferia, le frazioni ed il centro storico.

Ancona deve tornare a pieno titolo città della interregionalità e dell'internazionalizzazione all'interno degli obiettivi previsti dalla strategia europea per la Macroregione Adriatico-Jonica sapendo scandire i tempi delle scelte strategiche.

(I)

PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE

Il cittadino dovrà riappropriarsi del proprio ruolo centrale tornando a determinare, con un rinnovato meccanismo partecipativo, le scelte strategiche della città.

La pianificazione futura non potrà che vedere il coinvolgimento degli Ordini professionali, delle Associazioni di categoria, quelle del Volontariato e quelle Ambientaliste attraverso la nuova istituzione delle Consulte di Settore (Attività Economiche, Cultura, Sport e Socio-Sanitaria).

In termini di decentramento amministrativo c'è la volontà di creare una Consulta dei comitati di quartiere per agevolare il confronto e velocizzare la risoluzione delle problematiche comuni del territorio (strade vicinali, rete idrico-fognaria, cimiteri e trasporto pubblico).

Riorganizzazione della macchina comunale e della gestione del personale passando per la riattivazione di relazioni sindacali quasi costanti su ogni aspetto partendo da una seria ed adeguata informazione preventiva alle OO.SS. del pubblico impiego.

(II)

PORTO ED ECONOMIA DEL MARE

La centralità del Porto di Ancona, nella sua funzione economico-sociale, costituirà la spina dorsale di un programma di Governo che avrà il preciso compito di armonizzare le necessità dello Sviluppo economico portuale con quella della fruibilità degli spazi da parte dei cittadini.

Quest'ultima valutazione (porto/città) necessita di porre al centro il ruolo del Porto dal punto vista economico quanto di quello storico: "porto del lavoro e dei traffici" / "porto della città" – la sfida della nostra amministrazione sarà quella di valorizzare questa dicotomia per rendere le due facce della stessa medaglia altrettanto competitive. La cosiddetta economia del mare produce nelle Marche 1,5 miliardi di valore aggiunto e 6,7 miliardi di euro di import-export regionale viaggiano via mare. Numeri che danno la dimensione di quanto sia importante per le Marche il porto di Ancona. La posizione del Porto esprime un grande potenziale ancora oggi inespresso e c'è la possibilità con progetti nuovi e vecchi di aumentare gli spazi, di potenziare le banchine, di andare con dei dragaggi a permettere l'arrivo delle navi pesanti, attirando gli investimenti dall'estero. La missione del Porto di Ancona è una missione adriatica importante che può essere anche di forte competizione con i grandi porti del Nord-Sud che vogliamo sviluppare attraverso una piattaforma economico-logistica in cui vogliamo far convergere gli imprenditori non solo della cantieristica e dei settori legati all'economia del mare ma anche del tessile, della moda, della pelletteria e legno nel segno dell'innovazione tecnologica e della collaborazione transfrontaliera.

Quello di Ancona è un Porto internazionale e con i suoi 6.500 addetti che lavorano all'interno dello scalo, incide per il 2,7% sul Pil della Regione Marche. La proiezione della Portualità e del Porto Dorico si innestano nel circuito del Mediterraneo che pur rappresentando solo l'1% delle acque di tutto il mondo, detiene il 20% del traffico commerciale di tutto il Pianeta. È di tutta evidenza quanto sia potenzialmente strategico e competitivo il ruolo del Porto di Ancona e di conseguenza di tutto il Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale. Il Recovery Plan ha destinato al settore delle infrastrutture e dei trasporti 31,4 miliardi di euro e trasmette una impostazione di fondo che agevola

la semplificazione strategica in termini di Pianificazione e Piani regolatori portuali di vitale importanza per le Autorità di Sistema. Più nello specifico, assistiamo ad un Piano che destina alla portualità fondi dedicati alla logistica, all'ultimo miglio, alle infrastrutture di resilienza ai cambiamenti climatici senza precedenti. Questi fondi dedicati alla sostenibilità ambientale saranno vitali considerato che nei prossimi anni i porti dovranno far fronte agli adeguamenti delle banchine e gli operatori delle rispettive navi, che utilizzeranno nuove tecnologie e fonti energetiche per giungere alla riduzione delle emissioni. Il futuro dei porti passa dalla lotta all'inquinamento ambientale e dalla transizione verso un modello di sviluppo eco-sostenibile. Riteniamo che la Portualità del Sistema Marche/Abruzzo dovrà adeguarsi quanto prima all'alto livello di sostenibilità dettato dal contesto europeo; sarebbe peraltro auspicabile più per vocazione politica che per "obbligo europeo" per far sì che la riduzione delle emissioni negli ambiti portuali sia un risultato concettuale piuttosto che un esito regolamentare. Sicuramente uno degli argomenti al centro delle strategie che devono orientare le scelte della portualità tutta nei prossimi anni è quello della transizione ecologica. Il Porto di Ancona dovrà necessariamente porre l'ambiente al centro dei progetti di sviluppo che sono in corso o che a breve si avvieranno. Dall'elettrificazione delle banchine alla cintura verde intorno all'area portuale, dall'uso di vetture elettriche in AdSP alla realizzazione di un parco fotovoltaico, dall'impianto di trattamento dei sedimenti risultanti dall'escavo dei fondali alla riconversione di aree portuali ad attività ambientalmente sostenibili. La tutela dell'ambiente e la ricerca di uno sviluppo delle attività portuali che sia ecosostenibile sono la sfida con cui si misurerà il Porto del Futuro. Parte del Porto Dorico, soprattutto quella storica è dimensionata su navi di 40 anni fa e questo ne vincola le prestazioni andando a creare di fatto una strozzatura per le attività in essere e quelle nuove che potrebbero incrementarne rotte e traffici.

Tra le priorità strategiche maggiormente condivise e che riteniamo imprescindibili annoveriamo:

i) lo spostamento del Porto commerciale verso la Banchina Marche con il completamento del vecchio Piano regolatore delle banchine 28 e 29 e la realizzazione della cosiddetta "penisola" con il collegamento della riva di attracco alla scogliera di sopra flutto, una volta banchinata con il relativo interramento. Tale misura, accompagnata dalla elettrificazione di tutte le banchine e dalla istituzione della Zona SECA ("area a controllo di emissione di zolfo"), avrebbe riflessi significativi in termini ambientali liberando il Porto Storico dal traffico e allontanando le fonti di inquinamento dal vicino abitato.

ii) Il trasferimento dei traghetti dalla banchina del porto storico all'area Ex Silos, nelle banchine 19-21-22, intervento che rientra nel più ampio progetto del Waterfront;

iii) Definitivo abbattimento dei silos, ormai obsoleti e inefficienti. Tutto questo avrà bisogno di maestranze sempre più qualificate, che possano rispondere alle specializzazioni necessarie e ad una

cantieristica di qualità con ricadute e benefici in termini di posti di lavoro. Accanto a una profonda trasformazione della logistica si dovrà attrezzare un Porto molto flessibile ed aperto alla città che vedrà il cittadino riappropriarsi di spazi. Crediamo fortemente che l'Innovazione tecnologica e lo sviluppo sostenibile saranno sempre più i fattori che renderanno per davvero un Porto competitivo e rivolto al futuro capace di guidare i processi e soprattutto in grado di mettere in equilibrio armonico la tutela ambientale e la valorizzazione dei processi produttivi.

(III)

LA CULTURA COME ELEMENTO DI IDENTITÀ, IL TURISMO PER IL NUOVO SVILUPPO ECONOMICO

Lo stato di salute della Cultura di una Città non si misura con gli eventi di intrattenimento che patrocinano più o meno direttamente, ma con una capace e consapevole visione di produzione diretta o in sinergia con le Associazioni del Territorio. I 2400 anni di storia ci consegnano una robusta eredità di testimonianze ed un patrimonio spesso sconosciuto dalla stessa popolazione residente.

Ripartendo proprio dall'identità storica della città possiamo proporre al cittadino come al turista un articolato programma culturale che sappia mettere in connessione la storia dell'Area Archeologica, dell'Anfiteatro Romano, degli insediamenti medievali sino a quelli Napoleonici. Il "percorso ideale" che parte dal Porto Antico e che si arrampica sino alla Cattedrale di San Ciriaco per puntare diritto al vecchio Faro e quindi al Parco del Cardeto, ci dice quante siano le potenzialità in termini di turismo, sviluppo economico e valorizzazione ambientale.

La Cultura deve entrare a pieno titolo nell'offerta turistica della città articolandosi tra la centralità del Museo Archeologico Nazionale delle Marche, la produzione del Teatro delle Muse e l'officina di eventi e manifestazioni rappresentata dal sito della Mole Vanvitelliana. Ancona potrà seriamente candidarsi al titolo di città della Cultura se saprà aprirsi alle contaminazioni e al contributo delle Associazioni culturali, musicali, teatrali esistenti che operano in stretta connessione con le scuole di secondo grado e che siano inserite in circuiti di rilevanza nazionale. L'obiettivo è quello di favorire eventi ed iniziative che sostengano la socializzazione della città e la sua conoscenza armonizzando le produzioni locali con quelle del circuito nazionale.

Vogliamo creare le condizioni perché si possa creare ed allestire il Museo del Mare a ridosso del Porto quale percorso didattico ed evocativo della storia di una Comunità tra pesca, tradizione marinara ed habitat marini.

IL TURISMO, LEVA DI SVILUPPO E RILANCIO

Ancona è una città che richiama Storia, Tradizione e Cultura. Ha quindi un asset formidabile per attrarre turisti. La caratteristica bellezza del mare, la presenza evidente di un patrimonio storico di un

SILVETTI SINDACO

certo rilievo, una condizione climatica ottimale consente di immaginare un periodo turistico che va ben oltre la stagione balneare. Per mettere a frutto un patrimonio così consistente e raggiungere un obiettivo di grande valore economico-strategico come lo sviluppo turistico è indispensabile creare un tavolo permanente con gli operatori del settore.

Si potranno sviluppare efficacemente i diversi livelli del Turismo, da quello estivo a quello sportivo senza dimenticare quello non meno produttivo collegato ai singoli eventi. Gli eventi favoriscono l'aumento dell'introito turistico e contribuiscono a lanciare sul mercato una destinazione. L'offerta di eventi, associata alla manovra di altre leve di marketing, può produrre diversi effetti sui livelli di stagionalità della domanda. Un evento aumenta l'occupazione alberghiera e promuove la città e i suoi dintorni.

Nuove risorse per la promozione turistica che sappia ottimizzare l'ingresso della Tassa di soggiorno con l'organizzazione di eventi e percorsi promozionali del Territorio. Quindi l'inserimento del Parco Comunale del Cardeto all'interno del perimetro del Parco Regionale del Conero consentirà alla Città di Ancona di ribadire il proprio inserimento in un'area protetta di particolare pregio e riconoscibilità turistica. L'inserimento della relativa sentieristica all'interno della carta dell'accessibilità del Parco del Conero consentirà una ulteriore opportunità di rilancio in termini di fruibilità turistica.

TURISMO SPORTIVO QUALE IMPORTANTE RISORSA TURISTICA PER L'INCREMENTO DI PRESENZE LEGATE A GRANDI MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Il turismo sportivo è un settore in forte crescita ed offre la possibilità di completare l'offerta di mercato per la città di Ancona, andando a richiamare presenze importanti nelle strutture ricettive del territorio comunale ed aree limitrofe, soprattutto in giorni e periodi calendarizzati e programmati con molto anticipo, tali da rendere l'esperienza sportiva, una attività insostituibile del progetto di sviluppo turistico per la nostra città. Nello specifico, l'impegno dell'amministrazione comunale sarà quello programmare la disponibilità e l'utilizzo dell'impiantistica dorica (PalaRossini, Palaindoor, Stadio del Conero ecc.) per candidare la città di Ancona ad ospitare grandi eventi sportivi, in coordinamento sinergico con gli organizzatori, siano essi enti privati e/o organismi sportivi, affinché si possano attirare quei flussi economici che solo il diretto rapporto tra turismo e sport può solidamente trasformare in una importante risorsa per la città. Infatti, un grande evento sportivo è in grado di garantire numeri importanti sia per chi partecipa attivamente a questo genere di manifestazioni, come gli atleti, i tecnici, gli arbitri e tutte le figure professionali collegate, sia per i sostenitori, gli appassionati, i familiari e tutti coloro interessati ad assistere a gare, campionati, tornei della propria disciplina sportiva, spalmando le infinite possibilità di viaggio e soggiorno, durante tutto l'arco dell'anno. La compartecipazione dell'amministrazione comunale ad un grande evento sportivo, se opportunamente gestita in termini di marketing e di comunicazione, può rappresentare un importante

veicolo di promozione della città di Ancona, anche sotto il profilo culturale a 360 gradi, dalle visite ai musei ed ai monumenti, alle escursioni guidate, alle degustazioni enogastronomiche ecc. Già semplicemente concordare con gli organizzatori, la disponibilità a sostenere gli aspetti logistici legati agli eventi (navette aeroporto/città, stazione FS/impianto e/o hotel/impianto) o favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici per le visite al centro storico (biglietti giornalieri, a tariffa agevolata), favorirebbe il gradimento e la fidelizzazione da parte degli organismi sportivi (federazioni, enti di promozione sportiva ecc.) che potrebbero così calendarizzare eventi importanti negli impianti sportivi della città di Ancona

Ci adopereremo per l'Istituzionalizzazione delle rievocazioni storiche (età greco-romana, medioevale e periodo Napoleonico) e delle tradizioni enogastronomiche connesse alle contaminazioni del passato (Stoccafisso) o a manifestazioni ludico letterarie come la rassegna del GiocAncona.

Fondamentale la riapertura di una Scuola civica di musica, ex Pergolesi, riportando ad Ancona anche il museo di Scienze naturali Paolucci.

(IV)

ATTIVITÀ E SVILUPPO ECONOMICO

Le attività commerciali ed artigianali torneranno a dare impulso al centro storico. Vogliamo bilanciare il grande sviluppo economico commerciale della Zona Baraccola con le attività di qualità e del territorio proprio nel cuore del centro storico. Ripartendo dall'identità e dalla memoria storica del Centro si costruirà un percorso utile a valorizzare le attività locali in sinergia con le esigenze del Turismo crocieristico e di quello di passaggio con particolare attenzione ai prodotti del territorio. La Città nel suo complesso deve ritrovare la Sua naturale "ACCESSIBILITA' consentendo prima di tutto al cittadino di entrare nel tessuto urbano attraverso principi chiari della nuova pianificazione che intendiamo realizzare:

1) Nuova mobilità sostenibile con la riapertura della Stazione Marittima ed agevolare il collegamento con l'area metropolitana (Falconara-Ancona Centro-Riviera del Conero);
2) Nuovo piano della sosta con un parcheggio scambiatore in zona Vallemiano;
3) Semplificazione ed aggiornamento regolamenti comunali con specifico sportello per le imprese;
4) Istituzione della Consulta permanente delle attività e del Commercio (Comune, Associazioni Categoria, Sovrintendenza, Associazione dei Consumatori);

5) Piano della Sicurezza e della prevenzione con un rinnovato coordinamento tra Questura e Polizia Locale per contrastare i fenomeni dell'abusivismo e della tensione sociale;
6) Nuovo piano comunale per il "Decoro Urbano" con specifica delega per la coprogettazione che veda il coinvolgimento dell'Università Politecnica delle Marche e degli Ordini professionali;
7) Apertura agli Investimenti Privati (defiscalizzazione e decontribuzione) per attività di manutenzione di plessi sportivi scolastici, rotatorie, fontane e piazze della Città.
8) Nuovo arredo nei punti d'accesso della città: Palombella, Porto, Galleria del Risorgimento e Riviera del Conero/Nuovo Ospedale di rete.
9) Contributo per le attività che valorizzino il "Prodotto Locale" (enogastronomia, artigianato e prodotto di promozione turistica);
10) Nuovo piano per l'affidamento dei micro appalti in sede manutenzione urbana e/o intervento in emergenza.
11) Nuova piattaforma comunicativa e promozionale del *"made in Ancona"* (Turismo, Cultura e prodotti del Conero).

Renderemo il quadro normativo più semplice ed elastico supportando le attività nel rilascio di autorizzazioni e pareri preventivi. Prevediamo particolari incentivi per le imprese che si impegneranno nella rigenerazione urbana in quartieri da recuperare alla vita cittadina. A sostegno del Commercio diffuso immaginiamo la realizzazione di un calendario di eventi su tutto il territorio Comunale che servano a valorizzare i tratti storici della Città attraverso la sinergia tra pubblico e privato all'insegna della collegialità e della condivisione con le categorie produttive. Nuovo arredo per gli spazi ancora indefiniti quali: Piazza Pertini, Piazza Salvo d'Acquisto. Infine, una nuova zonizzazione delle strisce blu più vicina alle esigenze delle attività produttive con la realizzazione di nuovi parcheggi laddove favorire il trasporto intermodale.

(V)

L'UNIVERSITÀ, MOTORE DELLA NUOVA FRONTIERA

L'Università Politecnica delle Marche rappresenta un'opportunità di crescita per i cittadini di Ancona e non solo, in quanto presenta una variegata offerta di formazione che può consentire ai più giovani di sviluppare importanti competenze per accedere al mondo del lavoro sempre più dinamico e complesso; i tassi di occupabilità delle laureate e dei laureati dell'Ateneo dorico sono tra i più elevati in Italia, a testimoniare la qualità eccellente della formazione erogata. L'Università risponde anche alle esigenze dei cittadini che intendono apprendere e aggiornarsi costantemente, mediante l'offerta di corsi specialistici, master e attività seminariali e convegnistiche, e fornendo occasioni di incontro

e di scambio, anche con soggetti a livello internazionale. In questo senso, il Comune di Ancona e l'Università possono collaborare per consentire alle persone di essere protagoniste e attive nella cosiddetta società della conoscenza, qualunque sia la loro età.

Si devono considerare anche le attività di ricerca e le innovazioni che ne possono scaturire. La città e il territorio possono costituire un laboratorio per l'implementazione di nuove soluzioni, favorendo il progresso sociale ed economico. Il Comune e l'Ateneo possono collaborare per trovare e offrire insieme risposte a problematiche o ad esigenze di sviluppo del territorio. Ad esempio, le competenze del Comune e dell'Università possono essere sinergicamente valorizzate in progetti relativi allo sviluppo delle infrastrutture, alla riqualificazione urbana, al risparmio energetico, ai servizi culturali, ai servizi socio-sanitari, all'offerta turistica, alla salvaguardia dell'ambiente, alla competitività delle attività produttive; contribuendo in altri termini alla realizzazione di una città più smart e sostenibile, rilanciando il rapporto tra città e mare, tra città ed entroterra.

In questa prospettiva, Comune e Università possono stimolare le progettualità coinvolgendo anche altri stakeholders del territorio con l'obiettivo di attrarre investimenti e risorse pubbliche (in particolare a livello nazionale e internazionale), favorendo interventi che producano ricadute rilevanti per lo sviluppo sostenibile.

Con i suoi 15.000 iscritti l'Università Politecnica delle Marche diviene così l'interlocutore principale per ridisegnare il futuro della Città. Con il progetto "Ancona città dell'Università e delle Professioni" intendiamo sostenere con borse di studio progetti e start up in materia di: decoro urbano, trasporto pubblico, promozione del brand Ancona città del Conero, politica del verde urbano ed attività a sostegno della prevenzione e salute pubblica. Attraverso questo percorso di coinvolgimento diretto di laureati e specializzandi intendiamo investire sui nuovi cittadini anconetani. Riteniamo improcrastinabile varare un pacchetto di misure a dimensione di studente universitario che preveda particolari agevolazioni in termini di trasporto pubblico, accesso ai servizi comunali infittendo i rapporti con l'ERDIS per garantire la disponibilità di alloggi e posti letto per studenti.

(VI)

INCLUSIONE SOCIALE E SICUREZZA

Partendo da un dato valoriale che vedrà impegnata la nuova Amministrazione a sostegno dell'inclusione sociale e dell'integrazione verso i nuovi residenti provenienti da altre nazionalità si realizzerà una vera e propria stazione di ascolto e condivisione per garantire servizi ed assistenza presso il quartiere di residenza. La sicurezza di tutti i cittadini verrà garantita da una riqualificazione

della funzione della Polizia Locale in coordinamento con le Forze dell'Ordine migliorando l'opera di coordinamento e monitoraggio del territorio. Prevediamo anche il potenziamento del Vigile di Quartiere con il coordinamento delle Associazioni in quiescenza per favorire gli obiettivi di sicurezza e prevenzione. Compito del governo della città dovrà essere la definizione di un modello di convivenza sociale, individuando le regole condivise tra i cittadini anconetani di prima e seconda generazione, al cui interno tracciare il percorso di integrazione degli immigrati secondo il principio dei diritti e dei doveri da ottemperare. La politica della sicurezza non può essere costruita sull'emergenza e sull'improvvisazione ma piuttosto sul coinvolgimento e la responsabilizzazione dei soggetti in campo: istituzioni società civile, associazioni, tessuto economico, organi di informazione. La Sicurezza, la coesione sociale e la sostenibilità sono elementi fondanti la qualità della vita e fattori propulsivi dello sviluppo economico di una Comunità. Sarà fondamentale improntare un'azione di monitoraggio della situazione della sicurezza e sulla qualità della convivenza in città attraverso la costruzione di supporti informativi strutturati bilanciati da Iniziative di prevenzione, volte a migliorare i livelli di sicurezza oggettiva e di quella percepita. L'Educazione alla legalità sarà il motivo ricorrente nelle varie iniziative pubbliche attraverso forme concrete di partecipazione in cui il cittadino si senta parte di una Comunità che vive in Sicurezza ogni sua espressione pubblica.

(VII)

AMBIENTE E SOSTENIBILITA

La tutela ambientale è una priorità per una città che sta progressivamente vedendo aumentare l'inquinamento secondo gli indici OMS con preoccupanti ricadute sulla salute dei cittadini. E' pertanto necessario intervenire per la salvaguardia del verde urbano realizzando l'Agenda Parchi e dei Giardini attraverso cui applicare un vero e proprio monitoraggio dei parchi Comunali e degli habitat esistenti sul territorio Comunale. Troppo spesso si è assistito ad abbattimento selvaggio di grandi alberi e a una piantumazione selvaggia di tipo "ideologico" senza alcuna cognizione di causa e priva di alcun riscontro tecnico scientifico. La piantumazione di alberi del tutto inadatti o peggio infestanti producono effetti controproducenti. Sarà necessario quindi prevedere una pianificazione cosciente e soprattutto qualificata attraverso l'indirizzo del Dipartimento competente dell'Università Politecnica delle Marche. L'accorpamento del Parco Comunale del Cardeto all'interno del Parco regionale del Conero consentirà un controllo più rigoroso e puntuale a tutela degli habitat esistenti e a protezione delle specie autoctone.

Sempre in collaborazione con l'Università e l'Autorità di Sistema Portuale sarà necessario creare un polo tecnologico-scientifico che possa coinvolgere soggetti pubblici, privati, enti di ricerca e mondo

della formazione al fine di sviluppare innovazioni e soluzioni pratiche atte a risolvere le questioni legate alla tutela della salubrità del mare: es. avviare un processo di pulizia e dello specchio acqueo simile a quello dei grandi porti nazionali e utilizzare natanti ad impatto zero deputati alla raccolta e alla pulizia del mare dai rifiuti presenti. Individueremo, con il supporto tecnico di biologi marini, le zone più adatte per creare aree di ripopolamento o zone di tutela biologica abbinate a strumenti di deterrenza della pesca abusiva sotto costa, nella quale tutte le specie marine siano tutelate vietandone il prelievo, mentre sarà consentita la fruizione dell'ambiente, nel rispetto delle leggi vigenti, da parte dei bagnanti, diportisti e subacquei ricreativi.

LA CURA DELLA CITTA' E DEL TERRITORIO: Un programma amministrativo credibile in tema di ricerca della qualità e bellezza della città deve occuparsi degli spazi della vita quotidiana dei cittadini fruitori, mettendo al centro della propria azione la qualità della loro vita, laddove funzione e forma, benessere e bellezza, possano trovare un equilibrio perfetto. Questo concetto si traduce nella necessità di individuare quegli elementi significativi della città, in pratica quegli spazi e quelle strutture/infrastrutture, che rendono, o possono rendere in prospettiva, la città il luogo vivo, riconoscibile e accogliente della comunità urbana. Fare quindi risplendere la città, attraverso la manutenzione del verde, un nuovo arredo urbano combattendo la deturpazione di monumenti e degli immobili di valore storico.

MOBILITA' E TRASPORTO: Il piano della mobilità costituisce per una città il vero e proprio sistema nervoso di un territorio determinandone la funzionalità dei collegamenti e l'andamento del dato economico-commerciale. Il Piano della mobilità che abbiamo in progetto vedrà un forte impulso a favore della sostenibilità con forte contenimento del trasporto su gomma all'interno del centro storico privilegiando il trasporto pubblico e gli accessi su rotaia con la riapertura della Stazione marittima interna al Porto che rivaluterà la tratta Falconara-Palombina-Torrette-Stazione Centrale di Ancona, Stazione marittima, Varano, Stadio e Camerano/Riviera del Conero.

Inevitabile e non più procrastinabile una nuova politica di potenziamento dell'Azienda Conerobus Spa con nuovi asset strategici che prevedano l'ammodernamento del parco automezzi in relazione alle innovazioni tecnologiche e all'insegna del risparmio energetico e nuove tratte di collegamento che colleghino tutta l'area metropolitana con il centro urbano e lo sviluppo del comparto Turistico da Falconara alla Riviera del Conero. Conerobus dovrà essere componente essenziale del suddetto programma di collegamento dorsale ponendo in asse principalmente la tratta tra Porto, Interporto e Aeroporto.

Ancona favorirà ogni strategia rivolta allo spostamento dell'asse ferroviario con relativo arretramento per favorire l'arrivo dell'alta velocità in una stazione decentrata. Sarà inoltre creato un Parcheggio scambiatore allo Stadio del Conero con una intermodalità che veda l'istituzione di una tratta elettrica con l'impiego di bus navetta che colleghi la zona di Passo Varano-Portonovo-Sirolo-Camerano e Numana.

(VIII)

SOCIALE E TERZA ETA'

Non può esserci grande città che possa espletare degnamente il suo ruolo di capoluogo di Regione, se la popolazione non si sente sicura, protetta e assistita nelle sue necessità di vita.

Ancona sta diventando una città sempre più fragile. Gli abitanti sono in diminuzione, gli immigrati economici hanno raggiunto il 13% della popolazione e di questi il 25-30% lavora stabilmente, il 50% fa lavori precari e il resto vive di sussidi e alloggi messi a disposizione dal Comune attraverso cooperative. L'integrazione è lenta e insufficiente.

Se si considera che gli over '65 sono oltre il 25% della popolazione e 20.000 sono le famiglie composte da un'unica unità, ci rendiamo ben conto che la situazione demografica anconetana è ad una fase di particolare di stallo o peggio ad un passo dall'isolamento sociale.

Tutto ciò fa aumentare sensibilmente il numero dei soggetti fragili e la relativa necessità di servizi e interventi a sostegno.

E' necessario:

- attivare una profonda programmazione organica, seria e globale, che verifichi e analizzi i bisogni e le necessità della popolazione fragile, così come previsto dal Piano Sociale Regionale.

- Riaprire una fattiva interlocuzione con la regione per una maggiore incisività sulle scelte di programma per rivalutare adeguatamente la sanità territoriale di Ancona e rivedere una più consona programmazione delle risorse del PNRR.

- Rivalutare e potenziare tutti i servizi alla persona che con il tempo hanno perduto efficacia e qualità.

- Potenziare l'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) e andare oltre con la telemedicina e la tecnoassistenza.

- Creare luoghi culturali di svago per l'aggregazione giovanile ma anche per gli anziani, per combattere la solitudine e l'esclusione.

- Porre un focus sugli anziani non autosufficienti e fragili e trattare socialmente le malattie ad esse correlate. Oggi 4 anziani su 10 hanno tre o più malattie croniche con grande disagio per la famiglia.

- Sviluppare nuovi modelli di care e l'INRCA con le sue peculiarità e la sua vocazione statutaria, è il più autorevole istituto per introdurre con successo i cambiamenti necessari. Con adeguate convenzioni, il Comune di Ancona potrà avvalersi delle risorse dell'INRCA, per monitorare e proteggere tutta la popolazione anziana del territorio.

- E in fine la rivalutazione del comprensorio di via della Montagnola, dove adesso c'è l'Ospedale dell'INRCA, quando alcuni edifici saranno resi liberi per il trasferimento dell'ospedale stesso al nuovo plesso dell'Aspio.

La Montagnola diverrà la naturale Cittadella della salute che darà al territorio di Ancona tutte le risposte sociosanitarie dovute, per un adeguato potenziamento dell'offerta socio sanitaria. In essa troveranno posto molte strutture socioassistenziali per anziani, disabili e persone fragili.

Inoltre prevediamo:

- La Centrale Operativa Territoriale (COT) per la funzione di coordinamento della presa in carico della persona.
- L'Ospedale di Comunità da 40 p.l.
- La Casa della Comunità Hub, il I° polo anconetano per la medicina di prossimità dei cittadini. Le altre due Case della Comunità già programmate all'ex Umberto I e al CRASS saranno Case di Comunità Spoke.

In definitiva dovremmo creare un programma di protezione totale per la sicurezza e per le necessità sociosanitarie di tutta la popolazione di Ancona.

DISABILITA' E CENTRI ESTIVI

Intendiamo relazionarci con gli Enti gestori dei Centri/estivi /colonie marine affinché venga garantito l'accesso e la frequenza ai minori con disabilità al pari idi tutti i bambini.

Intendiamo ampliare la platea di coloro che usufruiscono di servizi di assistenza per l'autonomia e la comunicazione in quanto nella NOSTRA città a differenza delle altre, è prevista solo per disabilità gravi. Infatti ANCONA NON PREVEDE IL SERVIZIO DI EDUCATIVA PER DISABILITÀ MEDIE O LIEVI.

Intendiamo così includere quella parte della società che è totalmente esclusa da attività che NON può svolgere poiché non supportata aumentando il monte ore (compensi compresi) degli educatori professionali anche per le disabilità GRAVI.

Si scongiureranno problemi molto seri tali da pregiudicare la partecipazione di ragazze e ragazzi a servizi pre e post scuola o ai centri estivi.

Prevediamo anche l'emissione di un BANDO UNICO per centri estivi, pre e post scuola, con percorso formativo unico di qualità da pubblicare entro il mese di aprile di ogni anno. Attraverso gare d'appalto o attraverso ISEE in modo da poter includere tutti e non incorrere in spese che possano non essere sostenibili per le famiglie come accaduto sino ad oggi.

(IX)

LA GIOVANE ANCONA.

Intendiamo prevedere più spazi dedicati agli adolescenti e ai ragazzi per fornire luoghi di aggregazione in cui possano organizzare in modo autonomo attività ricreative e culturali. In questi anni abbiamo impostato un dialogo costante con il mondo giovanile che volgiamo portare alla costituzione della consulta dei giovani come organo consultivo del Consiglio Comunale. Per noi resta un punto importante quello di fornire spazi condivisi in cui i giovani possano incontrarsi e gestire il proprio tempo anche in modo autorganizzato, e ci impegniamo a facilitare l'organizzazione di eventi pubblici (resi complesse dalle recenti restrizioni imposte da esigenze di sicurezza), stipulando convenzioni dirette con i service audio di Ancona e mettendo a disposizione un set di arredi e attrezzature per spettacoli in linea con le normative di sicurezza vigenti. Risposte al mondo dei ragazzi possono nascere creando una sinergia sempre più forte con l'Università, nella logica di condividere progetti e spazi cittadini che possano anche diventare spazi di studio e incontro per gli studenti universitari. In questa logica si inserisce il recupero di aree dismesse dismessa o di immobili in disuso di proprietà del Comune. Accanto a questo prevediamo Spazi di aggregazione distribuiti nella città e nelle aree verdi potranno essere realizzate anche tramite nuovo arredo urbano, come panchine e palestre a cielo aperto. Vogliamo la città del "FARE" dove lo spettacolo e l'intrattenimento non siano un problema da risolvere ma un'autentica opportunità di socializzazione e divertimento.